



Il Manifesto Europeo dei media multiculturali

xx iniziative mediatiche multiculturali di xx stati membri dell'Unione Europea sono impegnate a contribuire alla piena partecipazione dei migranti e delle comunità di origine etnica minoritaria negli stati di residenza, coscienti del potenziale che possono mettere in campo in favore dell'audience di origine etnica minoritaria e determinati a sviluppare i propri media sia come mezzi di comunicazione efficaci all'interno delle comunità di cui sono espressione sia come piattaforme d'informazione per la società nel suo complesso. Nel corso di incontri a livello locale, nazionale ed internazionale hanno discusso e approvato il seguente documento:

Considerando

- che la nuova Unione Europea si propone come uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nel quale sviluppare valori condivisi e in cui la diversità culturale sia rispettata;
- che gli Stati membri dell'Unione Europea includono un gran numero di cittadini appartenenti a gruppi di origine immigrata e ad altre minoranze etniche, una parte sempre crescente dei quali originaria di stati non membri e che costoro, da molti anni, danno un importante contributo e arricchiscono la diversità culturale e l'economia della nuova Unione Europea;
- che la Commissione Europea ha introdotto il concetto di cittadinanza attiva che riconosce ai migranti alcuni diritti e obblighi fondamentali, al fine di garantire loro uguale trattamento rispetto agli autoctoni nei loro stati di residenza;
- che i migranti e le altre comunità di origine etnica minoritaria si sono impegnati in maniera significativa nella vita sociale e in attività politiche, sociali e culturali al fine di contribuire – in qualità di cittadini con pari dignità – allo sviluppo dei loro stati di residenza

Consapevoli che

- sensibilizzare la popolazione di etnia maggioritaria sui benefici e le sfide dell'immigrazione è fondamentale in una politica propositiva di inclusione sociale e che i mass media hanno una responsabilità primaria nella costruzione della pubblica opinione
- per una pratica efficace della cittadinanza attiva il dialogo tra gli attori chiave e le pari opportunità di accesso e partecipazione al dibattito pubblico per interlocutori immigrati e di origine etnica minoritaria visibili e riconoscibili sono di primaria importanza
- i media mainstream incontrano grosse difficoltà nell'attrarre il pubblico di origine etnica minoritaria e nel trasmettere, attraverso i loro prodotti, una rappresentazione realistica della società multiculturale
- diversamente dai mezzi di comunicazione mainstream, i media multiculturali possono vantare contatti efficaci con reti, portavoce e esperti di origine etnica minoritaria e, di conseguenza, agire da mediatori nei confronti dei media a larga diffusione
- i media multiculturali, in quanto iniziative di servizio pubblico, e come dimostrato dalle esperienze di Francia e Regno Unito, possono svolgere un ruolo centrale per favorire e incoraggiare pari accesso e piena partecipazione dei migranti e dei gruppi di origine etnica minoritaria, poiché trattano tematiche importanti per questi ultimi offrendo loro una piattaforma di confronto e scambio con il resto della popolazione.
- in molti Stati membri i media multiculturali, nonostante i loro sforzi, non riescono a realizzare o sviluppare le loro iniziative, non disponendo spesso di un accesso indipendente alle frequenze e alle altre piattaforme di diffusione – così come alla formazione professionale e ai finanziamenti pubblici - poiché non gli viene riconosciuto lo status di servizio di interesse pubblico e, per i nuovi gruppi, come quelli di immigrate e quelli di origine etnica minoritaria, il sistema mediatico nazionale risulta altamente competitivo e difficile da penetrare a causa della presenza di network autoctoni oramai consolidati.

Convinti:

- che la libertà di espressione, il diritto ad essere informati e a comunicare sono diritti umani fondamentali per tutti i cittadini nell'ambito della nozione di cittadinanza attiva della nuova Unione Europea, per garantire uguale partecipazione a tutti i cittadini negli Stati membri, e che questi diritti così concepiti devono essere garantiti da tutte le normative e le politiche di inclusione sia dell'Unione Europea sia di ciascuno degli Stati membri
- che i media multiculturali possono dare un enorme contributo al processo di partecipazione e emancipazione dei migranti e delle minoranze etniche nel quadro della nozione di cittadinanza attiva, attraverso il miglioramento della comunicazione interculturale, la comprensione e il dialogo reciproci
- che utilizzando il linguaggio dei loro utenti, i media multiculturali riescono ad arrivare in maniera efficace all'audience immigrata e di origine etnica minoritaria che, generalmente, gli altri media locali e nazionali non sono spesso in grado di raggiungere
- che i media multiculturali possono giocare un significativo ruolo di supporto ai mezzi di comunicazione mainstream, agendo da mediatori tra le comunità di origine etnica minoritaria e quelle maggioritarie e fornendo accesso a reti e a fonti di informazione mediatiche alternative
- che i media multiculturali offrono un servizio di interesse pubblico fondamentale e che, in quanto tali, dovrebbero entrare far parte integrante del sistema mediatico nazionale e europeo.
- che i media multiculturali necessitano di un sostegno significativo per portare avanti il loro ruolo fondamentale

Richiamando:

- l'art. 10 della Convenzione Europea dei Diritti Umani (1953) secondo il quale ognuno ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee attraverso tutti i mezzi di comunicazione senza ingerenza alcuna da parte delle autorità pubbliche e senza considerazione di frontiera.
- l'Atto Finale di Helsinki sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (1975) che riconosce il diritto per le minoranze di accedere a mezzi di comunicazione nella loro lingua madre
- l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Libertà di espressione e informazione) in base al quale ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza ingerenze da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
- la Dichiarazione sui Diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 47/135 del 18 Dicembre 1992
- il Trattato di Amsterdam del 1999 che, all'art. 13, promuove il diritto al pari trattamento e alla libertà contro qualsiasi discriminazione basata su: nazionalità, sesso, razza o origine etnica, religione o credenza, disabilità, età o orientamento sessuale come uno dei principi fondamentali per tutte le politiche dell'Unione Europea.
- la Comunicazione della Commissione su immigrazione, integrazione e occupazione (COM 2003, 336 definitivo) al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni
- le numerose conferenze europee e nazionali che, come la Conferenza del Consiglio d'Europa "Migranti, Media e Diversità Culturale" (Noordwijkerhout, 1988), hanno sollecitato i governi dei paesi europei a riconoscere il diritto dei migranti e delle altre minoranze etniche di ricevere attraverso i media una comunicazione adeguata ai loro bisogni e il diritto ad esprimersi nei media adoperandosi perché questi diritti siano garantiti nella legislazione relativa ai media e nei testi che regolano il servizio pubblico

Chiedono al Parlamento Europeo, alla Commissione europea e ai Governi degli stati membri di assicurare:

- che la libertà di espressione, il diritto di essere informati ed il diritto di comunicare, incluso il diritto per le minoranze di accedere ai media nella loro lingua, siano riconosciuti come diritti umani

fondamentali per tutti i cittadini in quanto parte della nozione di cittadinanza attiva e che essi vengano garantiti in tutte le normative e le politiche di inclusione sociale relative a media sia dell'Unione Europea sia degli Stati membri.

- Che i media multiculturali siano riconosciuti come servizio di interesse pubblico fondamentale per la comunità e che, in quanto tali, vengano inseriti in tutte le normative europee e nazionali che disciplinano i media e ottengano uno status riconosciuto in tutte le piattaforme di diffusione rilevanti
- che i media multiculturali siano riconosciuti come attori importanti nell'applicazione delle politiche di inclusione sociale
- che la Commissione Europea renda disponibili i fondi speciali nel quadro del Programma Media al fine di incoraggiare: i programmi di formazione per i professionisti di origine etnica minoritaria e immigrata, la cooperazione transnazionale tra media multiculturali e lo scambio di programmi e produzioni.
- Che si dedichi un'attenzione particolare all'educazione ai media per i migranti e i gruppi di origine etnica minoritaria nei programmi educativi nazionali ed europei
- Che i governi nazionali creino un Fondo per i media, allo scopo di fornire fondi di avvio e di finanziamento permanente su base strutturale

Il *Manifesto europeo dei media multiculturali* è un'iniziativa sostenuta da:

Media multiculturali:

Organizzazioni e associazioni di migranti:

ONG:

Altri soggetti: